

**REPORT AL RIENTRO DELL'ESPERIENZA DI SCAMBIO -  
A.A. 2015/2016**

<b>_Cognome</b>	<b>DE VESCOVI</b>
<b>_Nome</b>	<b>CHIARA</b>
<b>_Matricola</b>	<b>850157</b>
<b>_Anno di corso</b>	<b>1.LM</b>
<b>_Corsi di studi</b>	<b>DESIGN DELLA MODA</b>
<b>_Sezione</b>	<b>M1</b>
<b>_e-mail</b>	<b>chiara.devescovi@polimi.it</b>
<b>_Sede di scambio</b>	<b>FIT</b>
<b>_Stato</b>	<b>NYC</b>
<b>_ID ERASMUS (per sedi in EU)</b>	
<b>_Semestre svolto all'estero</b>	<b>2°</b>

## TESTO

Sono Chiara De Vescovi e sono una delle quattro studentesse selezionate per il programma di scambio internazionale con il Fashion Institute of Technology di New York.

Suggerisco questa esperienza a chiunque sia profondamente innamorato di ciò che studia ed abbia per questo la voglia e il coraggio di approfondire ed ampliare le proprie conoscenze nell'ambito del Design di Moda.

Deve essere chiaro fin dal principio che studiare all' FIT di New York non significa semplicemente continuare ciò che si sta apprendendo presso la propria Università, anche perché in tal caso si tratterebbe esclusivamente di trovarsi geograficamente in un'altra parte del mondo. La cosa che più ho apprezzato è stata proprio la diversità di approccio ad una stessa materia, e questa diversità è stata la chiave, il sentiero per il raggiungimento di una nuova prospettiva, di un modo completamente diverso di vedere la moda, e di FARLA.

Ancor prima di partire ero condapevole del fatto che a New York avrei dovuto scontrarmi con un approccio più concreto, hands on rispetto al metodo appreso al Politecnico, e questo è stato il motivo principale per il quale desiderare di fare tale scambio.

Più prospettive, più angolazioni si possono sperimentare riguardo ad uno stesso argomento, in questo caso la Moda, più si diventa consapevoli, innovativi e capaci di avere una visione a 360 gradi nella realtà progettuale.

Quello che più sentivo mancare nella mia formazione come Designer di Moda e che questi sei mesi presso FIT hanno colmato oltre ogni aspettativa erano le abilità tecniche, la capacità di creare con le mie mani, e la conoscenza sensoriale dei materiali con cui dobbiamo relazionarci ogni giorno, fondamenti del progetto, spesso conosciuti troppo per nome e troppo poco per sperimentazione.

## I CORSI

I corsi frequentati sono stati selezionati prima della partenza grazie all' aiuto di Lisa Feuerherm con cui abbiamo avuto la possibilità di valutare la combinazione migliore rispetto alle nostre capacità o ai nostri interessi. Nel mio caso i corsi frequentati sono stati:

### 1. DRAPING III - Prof. Renzulli

E' il corso di modellazione dei tessuti più leggeri, "soft silhouettes". Il corso è tenuto egregiamente dal Professor Renzulli, un uomo appassionato e disponibile, che mi ha permesso di avere una nuova visione del metodo progettuale che alle volte può scaturire non da un' idea pensata o da un disegno ma da un tessuto modellato su un manichino. E' incredibile a quanti effetti si può dare vita, una combinazione infinita di soluzioni che nascono da un tipo di materiale e dal modo con cui lo si taglia o semplicemente lo si dispone. Alle sue dimostrazioni seguono le riproduzioni su tela degli studenti, seguiti passo dopo passo e alla discussione utile e costruttiva di ogni "compito". Ogni settimana segue all' esercizio base su tela una realizzazione personale di cui viene valutata l' appropriatezza nella scelta del tipo di tessuto, la capacità di drappeggiarlo e di dare vita ad un' interpretazione originale dell' argomento. Il corso si conclude con la realizzazione di un capo finale che lo studente progetta a partire dall' idea iniziale, passando per la creazione del modello in tela ed infine in tessuto (si tratta per lo più di Evening Wear).

### 2. DRAPING IV - Prof. Kay

E' il corso di Evening wear per eccellenza, nel quale si apprendono le tecniche e le principali forme di abiti da sera eleganti e strutturati. Corsetti, lavorazioni, rifiniture si susseguono come demo proposte dal professore ad ogni lezione a cui segue la riproduzione da parte degli studenti. Le informazioni e il metodo sono illustrati e spiegati in modo chiaro per cui pur essendo un mondo nuovo, nel giro di poco tempo si acquisisce la tecnica e non ci si sente minimamente in difetto o in difficoltà. Questo non significa che il corso non sia complesso e non richieda un' incredibile mole di lavoro e tempo. Ma la bellezza di riuscire in poche settimane certi tipi di capi è impagabile e il Prof. Kay è una fonte di ispirazione, un uomo gentile e disponibile, amante del suo lavoro a tal punto da rendersi disponibile anche la domenica per lavorare insieme. La maggior parte del corso è rivolta alla realizzazione del Final Garment che compete per l' esposizione alla mostra che si tiene ogni anno presso il Museo FIT. E' una sorta di progetto di laurea per gli studenti americani, che dedicano anima e corpo a questo capo, incentivando un ambiente di lavoro stimolante e di crescita.

### 3. MODEL DRAWING - Prof. Stipelman

Il corso di disegno dal vivo è più simile ad un corso da Accademia dell' Arte che da Scuola del Design, e per questo l' ho apprezzato moltissimo. La modella cambia pose ed abiti ad intervalli regolari ed il tuo compito è quello di delineare i tratti base in quei pochi minuti in modo tale da dare un' impressione stilizzata ma al contempo dettagliata della scena. Il Prof. Stipelman è incredibile, conquista l' attenzione dalla prima lezione quando con qualche segno di matita ti dimostra di poter dare vita ad un foglio. E' un corso che stimola la creatività e la manualità, ed io l' ho amato moltissimo, ma consiglio di sceglierlo solo se si è amanti del disegno, in caso contrario rischia di essere una perdita di tempo senza un concreto apprendimento. Sensibilizza per quanto concerne le proporzioni, l' armonia del corpo e dei movimenti, l' anatomia, la resa dell' atteggiamento e delle sensazioni dei tessuti, non è un corso incentrato sulle tecniche del disegno e della rappresentazione dei materiali o dei capi.

### 4. FASHION ART & DESIGN IV - Prof. Pickney

Questo corso verte sulla preparazione del Portfolio di Laurea per gli studenti iscritti regolarmente al FIT. Esso consiste nella progettazione di una collezione a partire dallo studio del mercato e dalla scelta di uno specifico cliente, per il quale progettare coerentemente al livello di stile, forme, colori, tessuti. Tutto il corso è rivolto a tale progetto, che assume l' aspetto finale di un book di 32 figurini/tecniche/cartelle colore e tessuti. Lo consiglio a livello progettuale, non se l' intento è quello di migliorare le tecniche di disegno. Personalmente ho trovato molto interessante la possibilità di poter lavorare ad un progetto personale, rivolto al proprio cliente ideale. Inoltre la Professoressa è incredibile, ha un' energia ed una passione che ti stimolano anche quando alle volte sei ad un punto fermo.

## 5. SWIMWEAR DESIGN - Prof. Rippy

Il corso di Swimwear non era tra quelli generalmente consentiti, essendo tra i loro corsi di specializzazione. E' stata una scelta rischiosa per la difficoltà e la novità ma posso dire di essere veramente felice di avere preso questa decisione. Durante il semestre si apprendono le tecniche di base per la lavorazione dei tessuti rivolti al mondo dello Swimwear, quindi per un inesperto come me nel maneggiare i materiali, la creazione con la licra è stata una dura prova. Ammetto che per passaggi che ad un altro studente richiedevano un tempo x, a me richiedevano almeno il triplo! Ma ne è valsa la pena. E' stata una sfida continua e ammetto che ciò che mi ha fatto continuare e perdurare senza abbattermi è stata la passione per questo settore della moda e la volontà di sfruttare questa unica opportunità ed apprendere il massimo possibile. Lo sconsiglio se non si condivide lo stesso interesse per il settore!

## 6. 20th CENTURY FASHION ART

Questo è stato l'unico corso "teorico" frequentato presso FIT. E' considerato un corso a scelta ed ho voluto selezionarlo rispetto ad altri per l'interesse che ha scuscitato in me la proposta di studiare la storia del costume attraverso un'intersezione di mondi diversi come l'arte, il cinema, l'editoria, l'architettura, il teatro. Inoltre era un'opportunità per seguire un corso inteso tutto in lingua inglese, che richiedesse di leggere, studiare e parlare in inglese. Oltre alle lezioni frontali sempre molto coinvolgenti ed interessanti ci sono state due sessioni di presentazioni (era richiesta ad ogni studente una ricerca su un certo tema e la sua discussione) ed un esame scritto finale. Le cose che ricordo con più piacere sono le lezioni svolte al museo del costume e le sedute fatte in uno studio del museo stesso in cui è stato possibile toccare con mano capi originali dal 1900 ad oggi. E' stato veramente emozionante.

Posso concludere affermando che ognuno di questi corsi è stato onestamente meraviglioso. I professori sono non solo incredibilmente competenti e appassionati, ma anche sinceramente disponibili, chiari e attenti. Le classi non superano la ventina di studenti e questo permette al professore di dedicare ad ognuno il tempo necessario, in maniera funzionale e personale.

Per i primi cinque corsi, sostanzialmente pratici, le lezioni si svolgono in grandi aule-laboratorio dotate di tutto il supporto necessario in funzione di quella specifica materia. Ogni studente ha il proprio manichino su cui lavora durante tutto il semestre che è strutturato in modo tale che la prima parte del corso verte sull'apprendimento delle tecniche di base grazie a dimostrazioni concrete del professore che spiega passo dopo passo ogni step per la realizzazione di un certo capo o lavorazione seguita dalla riproduzione su tela/tessuto degli stessi step da parte dello studente. Ogni prova è importante e seriamente valutata all'inizio della lezione successiva e costituisce una percentuale della votazione finale, completata con i progetti più grandi, individuali. Ogni progetto parte dalla ricerca materia, una delle cose più importanti che ho appreso è stata riconoscere i tessuti al tatto, ed dedurne così le loro proprietà e i loro possibili utilizzi. E' fondamentale associare ad una idea o ad un disegno un corretto materiale che possa soddisfarne le caratteristiche di volume e di caduta e il fatto che sia parte del corso dedicare intere giornate in negozi di stoffe alla ricerca del tessuto più giusto non solo ti costringe ad imparare, ma ti fa scoprire molti altri materiali di cui non eri a conoscenza ed arricchisce l'approccio progettuale a tal punto che anche questo diventa un passaggio imprescindibile nel design e nella creazione. Ognuno dei corsi prevede dunque una parte più tecnica di apprendimento di un certo metodo ed una parte più creativa in cui è richiesto di realizzare capi di propria invenzione. La consegna del progetto è un momento interessante e di crescita per l'intera classe: ognuno dispone sul manichino il proprio capo e lo discute davanti al professore e agli altri studenti illustrando tutto il processo progettuale, dalla scelta dei materiali, al perché delle forme, alle difficoltà tecniche. In questo modo si può apprezzare maggiormente il lavoro degli altri e si può imparare dalle loro esperienze.

Inoltre il clima in aula è disteso e rilassato, alcuni professori mettono la musica, altri permettono di ascoltarla, c'è un approccio più artistico nei confronti della creazione: che sia un capo o un disegno, esso viene considerato come un'opera d'arte, che richiede tempo, concentrazione, ispirazione. Spesso non vi è un giusto o uno sbagliato, cosa che ho trovato assai spiazzante rispetto alle nostre abitudini, ed alle volte al principio mi sono sentita di criticare questo approccio poco "reale", ma con il tempo ho imparato ad apprezzarlo e a concludere che non è preferibile l'uno o l'altro metodo e che anzi nessuno è sufficiente di per sé, ma insieme sono il connubio perfetto per l'approccio al progetto e per il suo sviluppo.

## IL CAMPUS

L'Università è veramente incredibile. Non solo organizzatissima nei servizi e nella gestione delle aule e dei laboratori. Gli spazi sono ampi e luminosi, corredati di tutto il necessario per ogni specifico corso. Le sale conferenze offrono ogni settimana incontri interessanti legati a tutto il mondo del Design, le attività degli studenti propongono sempre qualcosa di nuovo, dalla visione di un film alla discussione su temi di varia natura. Le aule sono aperte tutta la settimana fino a tarda notte e lo stesso accade nei week-end, la mensa è comoda ed offre tavoli per tutti (per cui anche portandosi il cibo da casa si può usufruire dei suoi spazi - sconsiglio il Meal Plan, cinque mesi sono tanti e se non si è pigri nel cucinare il proprio cibo è senz'altro più salutare, ma decisamente non più economico). Ci sono sempre gruppi di studenti pronti a proporti delle attività da svolgere, più o meno inerenti l'ambito universitario, è sicuramente stimolata ed incentivata l'aggregazione e la condivisione delle attività (nemmeno i corsi di fitness in palestra sono banali e riescono a sorprenderti. Ti aspetti un'oretta di sfogo tra quattro mura e ti ritrovi a correre per Time Square in mezzo ad un gruppo di cinquanta ragazze divertite!). Con l'ID dell'Università, da avere sempre al collo, si può accedere ad ogni settore della scuola, dalle biblioteche alle aule studio e computer alle sale stampa. E' tutto efficientemente organizzato, l'unica cosa che manca veramente è forse un buon servizio per le stampe dei lavori, dei book e delle rilegature e rifiniture dei progetti).

## IL COLLEGE (Dormitorio)

Ho alloggiato al Kaufman, che tra i dormitori è quello un po' più distante dall'Università (ma si parla sempre di una distanza relativa, qualche blocco a piedi!) ed inoltre è offerto un servizio Shuttle che ogni mezz'ora parte da e per l'Università (la passeggiata è assolutamente piacevole e a mio avviso consigliabile ma il servizio può essere comodo nei giorni di pioggia, vento, neve o se si esce molto tardi dall'Università). E' dotato di ogni comfort a livello di aule studio /aule computer aperte sempre, tutta la notte. E' interessante e divertente il clima che si crea, vedere tanti ragazzi intorno a te che come te lavorano duro anche a tarda notte ti aiuta a prenderla con il sorriso). La stanza è piccola ed è un'unica ambiente dal quale si separa con una porta solo il bagno per cui sostanzialmente si cucina nello stesso luogo in cui si dorme, che non è il massimo, ed in più vivendo con un'altra persona bisogna essere capaci di condividere uno stesso piccolo spazio con un estraneo che può avere abitudini (culinarie/di orari) anche molto diverse dalle nostre. Questo per me non ha costituito minimamente un problema perché mi adatto molto facilmente alle situazioni, l'unica cosa che non ritengo troppo corretta è che, per il prezzo richiesto, non sia fornita nemmeno una forchetta o un cuscino, per cui il giorno in cui si arriva, se non si vuole dormire senza un cuscino o se si vuole avere un pentolino per un tè, bisogna considerare una maxi spesa per la casa nel più vicino Kmart.

## LA CITTA'

New York non è a caso definita l'ombelico del mondo. E' sempre sveglia e in movimento, caotica ed affollata, specialmente nella zona in cui è situata l'Università. Questo è da un lato un bene ma alle volte può venire voglia di un po' di pace. E qui viene il bello. Anche questa non è difficile da trovare. Basta darsi un po' di tempo ed imparare a conoscere la città (facilissima da girare a piedi per il suo reticolo di strade assolutamente regolare, non ho mai fatto un abbonamento alle metro) ed una volta entrati nell'ottica degli incroci di Avenue e Streets si possono raggiungere in poco tempo delle zone di New York che conquistano per la loro tranquillità, lontana dal disordinato e caotico centro principale. Una delle zone più belle per i giovani, Chelsea e il Village, sono raggiungibili a piedi dalla zona del dorm e dell'Università, i supermercati più vicini sono a cinque minuti di strada (lo shock per i prezzi sarà grande!) e lo stesso le bellissime passeggiate lungo l'Hudson River. Il dormitorio è praticamente di fronte all'acqua, solo che non ci si rende conto di ciò a causa degli enormi grattacieli di cui si è circondati, che impediscono di vedere cosa ci sia a pochi metri. La città è uno stimolo continuo. L'Università occupa la maggior parte del tempo (e non solo del giorno ma anche della notte!), lo scambio è uno scambio intenso, ma consiglio di riuscire a trovare un equilibrio tra gli impegni universitari e tutto il resto, parte dell'apprendimento e dell'ispirazione DEVONO provenire anche dal contesto in cui si ha la possibilità di vivere per questi cinque mesi.

Non sono alla ricerca di un finale poetico ma ritengo veramente che questa sia stata l'esperienza più stimolante ed incredibile che io abbia fatto, a livello universitario e di vita. Le persone che ho conosciuto e che hanno voluto condividere con me le loro passioni, i luoghi che ho visitato, rappresentano per me un arricchimento indescrivibile ed incommensurabile, che ha segnato non solo il mio modo di progettare ed il mio approccio al design, ma anche alla vita ed alle esperienze ed alle prove a cui essa ci pone davanti.

---

Autorizzo al trattamento dei miei dati personali ai sensi del Decreto Legislativo n. 196/03 da parte del Politecnico di Milano.

Firma \_\_\_\_\_

A handwritten signature in black ink, reading "Clelio De Vesce". The signature is fluid and cursive, with the first name "Clelio" and the last name "De Vesce" clearly distinguishable.